



RELAZIONE SUL SEMINARIO “CARTA DE DERECHOS DE LOS CIUDADANOS ANTE LA JUSTICIA”

MADRID 16-17 GIUGNO 2008

Il seminario, svoltosi a Madrid nei giorni 16 e 17 giugno 2008, ha avuto ad oggetto la Carta dei Diritti dei Cittadini davanti alla Giustizia, un documento approvato dal Congresso dei Deputati di Spagna il 16 aprile 2002, ricco di profili di estremo interesse, che non riguardano esclusivamente l'ambito dell'ordinamento particolare in cui esso è stato formato; in particolare, per la nobiltà dei principi che lo ispirano e per la novità delle soluzioni tecnico-legislative elaborate per rendere questi ultimi effettivi, esso potrebbe rivestire un ruolo centrale e paradigmatico nella prospettiva dell'armonizzazione dei sistemi giuridici dei diversi Stati Membri dell'Unione Europea, soprattutto per ciò che concerne il rapporto dei singoli con le Istituzioni.

Si tratta di un testo non avente natura legislativa che, tuttavia, presenta i tratti di un corpo di norme organico e completo; infatti, accanto alle disposizioni che configurano i singoli diritti dei cittadini, sono stati enucleati gli strumenti e le procedure che dovranno assicurarne la piena effettività e, prima ancora, sono stati espressamente richiamati al loro rispetto gli appartenenti a tutte le categorie professionali operanti nel settore Giustizia (Magistrati, Segretari Giudiziari, Medici Forensi, Avvocati), anche con la previsione dell'obbligo per i rispettivi organi apicali di adottare tutte le misure necessarie allo scopo.

La Carta – la cui elaborazione era stata individuata quale priorità dal Patto per la riforma della Giustizia siglato da tutte le forze politiche nel maggio del 2001 e che è stata, poi, unanimemente redatta da un Gruppo di Lavoro costituito per l'attuazione del Patto stesso – si divide in tre parti: la prima, che si ispira alla finalità di conseguire una Giustizia moderna e aperta ai cittadini, afferma i principi di trasparenza, informazione e giusta attenzione; la seconda parte si concentra sulla speciale cura da riservare ad alcune categorie di soggetti che vengono in contatto con l'Amministrazione della Giustizia, cioè, le vittime dei delitti, i minori di età, coloro che soffrono di incapacità fisiche o psichiche e gli stranieri immigrati in Spagna; l'ultima parte si occupa della relazione del cittadino con Avvocati e Procuratori.

In particolare, nella prima parte viene riconosciuto, innanzitutto, il diritto di tutti i cittadini a ricevere informazioni generali e aggiornate sul funzionamento dei Tribunali e sulle caratteristiche dei diversi procedimenti giudiziari, sul contenuto delle leggi spagnole e comunitarie (con la previsione della creazione di appositi uffici idonei allo scopo), nonché – in conformità delle norme processuali vigenti – informazioni specifiche sui procedimenti che li riguardano direttamente (con la previsione dell'obbligo per le Autorità di motivare per iscritto il diniego di accesso a informazioni processuali). Vengono, poi, elencati altri diritti dei cittadini, con i corrispondenti doveri incombenti su magistrati e pubblici funzionari, tutti nel complesso tendenti ad assicurare il massimo possibile livello di attenzione delle Istituzioni alle esigenze dei singoli: tra gli strumenti all'uopo concepiti meritano di essere ricordati la semplicità e la intelligibilità di atti e procedimenti giudiziari, la puntualità nella celebrazione dei processi, la possibilità di presentare reclami, richieste e suggerimenti sul funzionamento della Amministrazione della Giustizia alle diverse Autorità e Uffici operanti nel settore, l'indennizzo per errore giudiziario e per cattivo funzionamento della Giustizia, la previsione di termini di durata ragionevole dei diversi procedimenti, l'uso di mezzi informatici e telematici nell'attività giudiziaria e nelle relazioni con i cittadini.

Nella seconda parte della Carta viene predisposta una tutela rafforzata dei soggetti più deboli; degne di particolare considerazione sono le disposizioni aventi ad oggetto la protezione delle vittime dei reati da coloro che li hanno commessi, tanto nelle aule di giustizia che all'esterno, nonché dalla pubblicità non desiderata; la partecipazione personale dei minori ai procedimenti giudiziari, che deve essere adeguata al loro sviluppo evolutivo, ridotta al minimo indispensabile e coperta dalla più rigorosa riservatezza; l'eliminazione delle barriere architettoniche e l'adozione di tutte le misure che consentano ai disabili il pieno esercizio dei diritti riconosciuti nella Carta stessa; il diritto degli stranieri immigrati di conoscere e comprendere appieno il significato e gli effetti giuridici degli atti e dei procedimenti che li riguardano.

La terza parte della Carta, infine, individua i diritti dei cittadini nei loro rapporti con Avvocati e Procuratori, sancendo a carico di questi ultimi precisi obblighi di informazione sul contenuto e sui costi dei procedimenti in cui prestano la loro opera, nonché il dovere di esercitare una prestazione professionale ispirata ai canoni della qualità e della correttezza deontologica ed incaricando i rispettivi Collegi Professionali di espletare con rigore la loro funzione di vigilanza e di attivarsi prontamente nei casi di violazioni. Viene espressamente stabilito, tra l'altro, che anche l'assistenza giuridica gratuita, ove prevista, deve essere qualitativamente accettabile.

Napoli, 15 dicembre 2008

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Dott. Michele Fini